

COMUNICATO STAMPA

“CON LA PREVENZIONE: PIU' VITA AGLI ANNI, MENO SOFFERENZA ALLA VITA”

Prevenzione significa risparmio economico per la collettività, una migliore qualità della vita per le persone e integrazione nell'autonomia e nel ben-essere. Per questo la Fnp Cisl Umbria, la Cisl Medici e l'Anteas Umbria hanno organizzato il Convegno “Con la prevenzione – più vita agli anni, meno sofferenza alla vita”, che si è tenuto questa mattina all'Hotel Giò di Perugia.

L'iniziativa, presieduta dal segretario generale regionale Fnp Cisl Umbria Giorgio Menghini, ha visto tra i relatori Lina Sarchini del dipartimento sanità della Fnp Cisl Umbria, il segretario generale regionale della Cisl Medici dottor Giuseppe Giordano, il medico di famiglia dottor Brunello Brunelli. Tra gli interventi quello di Gustavo Sciamanna dell'Anteas Umbria e quello del segretario generale regionale Cisl Umbria Ulderico Sbarra. Le conclusioni, precedute dall'intervento dell'assessore regionale Carla Casciari che ha sintetizzato l'impegno della Regione nella prevenzione, sono state fatte dal segretario generale nazionale Fnp Cisl Ermenegildo Bonfanti.

In una regione dove la presenza di anziani è superata a livello nazionale solo dalla Liguria e la componente della disabilità superiore quasi un terzo alla media italiana (5,7 contro 4,5), le necessità di un percorso di sostenibilità diviene la priorità. La spesa media della sanità è stato ricordato in Umbria per un ventenne è di 708 euro l'anno, per un ottantenne di 4.716 e per un ottantacinquenne 4.649. Sapendo che gli ultra ottantenni nella nostra regione sono circa 68 mila e in un'analisi progressiva presumibilmente 80 mila gli ultraottantenni e 45 mila gli ultra ottantacinquenni nel 2020, la prevenzione nel nuovo assetto sanitario regionale deve divenire uno dei punti cardini. Gli interventi, alla luce di ciò, hanno preso in considerazione un modello bio-psico-sociale della persona e hanno ribadito la necessità, trattandosi di servizi alla persona, di coordinare ed integrare sia gli aspetti organizzativi che quelli della risposta socio-sanitaria. Tutto ciò, come per altro ha rilevato recentemente il rapporto sanità del 2012, potrebbe tradursi in un risparmio di risorse pari a 2 miliardi di euro a livello nazionale.

Nella prevenzione ogni persona diventa l'attore principale, bisogna far leva su una prospettiva di ben-essere futura per rimuovere stili di vita e comportamenti sbagliati: in pratica è stata richiamata la necessità di acquisire un'indispensabile educazione alimentare, attività fisica corretta, commisurata all'età e ai propri bisogni, un controllo costante del peso e di periodi controlli medici.

Livia Di Schino

Ufficio stampa Cisl Umbria

Perugia, 19 giugno 2012